Num. 230

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 20 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Settembre	712,61	742,00	741,52	+21,2	[illegible]	+25,6	+17,5	+20,0	+20,9	+ 9,6	N.E.	N.E.	N.N.E.	Sereno puro	Ser. puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 SETTEMBRE 1861

S. M., con Decreti 13 volgente, sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno e dell'Estero, si è degnata nominare a Grandi Ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Cordova Don Filippo, Ministro Segretario di Stato per gli Affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Peruzzi commendatore Ubaldino, Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
De Sanctis professore Francesco, Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

S. M., con Decreti 13 corrente, di moto proprio si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Fenoglio dott. Giuseppe Cesare, medico consulente nel Corpo sanitario della Real Casa;
Caffarelli dott. Giuseppe, id.;
Inganni Angelo, pittore;
Minervini cav. Giulio;
Ferrante sacerdote D. Eusebio, parroco di Cocconato.

Con Decreti Reali e Ministeriali provvedimenti in data del 31 agosto p. p. avvennero le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio presso la Direzione generale:

Pampani Luigi, applicato di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Malfatti Paolo, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;
Bordoni Luigi, volontario di concetto, nominato applicato di 3.a classe presso le direzioni provinciali ed uffici dipendenti;
Merlini Filippo, contitolare dell'ufficio del registro in Ancona, nominato ricevitore del registro e bollo straordinario e destinato a Bologna;
Nocelli Beni Annibale, commesso all'ufficio di Sanseverino, nominato insinuatore e confermato ivi;
Vitali Baroncelli conte Vitale, conservatore delle ipoteche in Urbino, traslocato in Ancona;
Romagnoli Giuseppe, viceconservatore delle ipoteche a Bologna, nominato conservatore delle ipoteche e destinato in Urbino;
Collomb Antonio, conservatore e insinuatore a Tempio, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Nuoro;
Rodini Gerolamo, volontario demaniale, nominato conservatore e insinuatore a Tempio;
Profili Giuseppe, insinuatore a Cascia, traslocato a Città di Castello;
Domeniconi Cesare, insinuatore provvisorio a Gubbio, nominato insinuatore nella stessa residenza;
Vulpio Nicola, insinuatore reggente a Magliano, nominato insinuatore ivi;
Salvi Antonio, insinuatore reggente a Canemorto, nominato insinuatore ivi;
Riccio Libero, commesso gerente all'uffizio insinuazione di Casale, nominato insinuatore e destinato a Poggio Mirteto;
Mariani Vincenzo, insinuatore a Mandas, traslocato a Ozieri;
Nieddu avv. Francesco, insinuatore a Ozieri, traslocato a Mandas;
Ponti dott. Massimiliano, sottosegretario alla direzione di Milano, nominato ricevitore aggiunto all'uffizio successioni e destinato a Brescia;
Menciozzi nob. Ercole, vicesegretario della cessata intendenza di finanza in Milano, nominato sottosegretario e destinato presso alla direzione ivi;
Talamazzi Giovanni, assistente di cancelleria della cessata intendenza di finanza in Cremona, nominato controllore del registro e destinato a Mirandola;
Carini Carlo, controllore agli atti civili in Milano, nominato controllore all'uffizio successioni ivi;
Molina Eugenio, controllore all'uffizio successioni in Milano, nominato controllore agli atti civili ivi;
Verardi Antonio, controllore del registro a Lugo, nominato reggente commesso all'uffizio del registro e destinato a Bologna;
Salotti Tito, viceconservatore delle ipoteche a Forlì, traslocato a Ravenna;
Dall'Oca Enrico, reggente commesso al registro in Bologna, nominato commesso all'uffizio del registro ivi;
Caselli Eugenio, reggente commesso all'uffizio ipoteche nominato commesso all'uffizio ipoteche ivi;
Scarani Alessandro, reggente commesso all'uffizio del registro a Bologna, nominato commesso all'uffizio del registro ivi;
Fabri Luigi Achille, commesso all'uffizio ipoteche in Bologna, traslocato all'uffizio del registro in Ferrara;
Beccari Antonio, commesso all'uffizio del registro a Ferrara, traslocato all'uffizio ipoteche a Bologna;
Sandi nob. Vittore Giulio, segretario alla direzione di Brescia, nominato ricevitore delle tasse e destinato a Bozzolo;
Anghinelli Edoardo, ricevitore delle tasse in Bozzolo, nominato segretario e destinato a Brescia;
Imper Filippo, segretario alla direzione di Cremona, nominato ricevitore aggiunto e destinato all'uffizio atti civili stessa residenza;
Toninelli Luigi, ricevitore aggiunto all'uffizio atti civili in Cremona, nominato segretario e destinato presso quella direzione;
Faggioli Raffaele, viceconservatore delle ipoteche a Ferrara, nominato conservatore delle ipoteche e destinato in Camerino.

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della guerra, ha decretato le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti 8 settembre 1861.

Curci cav. Antonio, luogotenente colonnello comandante della provincia d'Aquila, trasferto presso quella di Napoli;
Berardi cav. Giorgio, maggiore nell'arma di fanteria, promosso luogotenente colonnello nella stessa e collocato a disposizione del Ministero della guerra;
Casale Michele, sottotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, richiamato in servizio nell'arma di fanteria;
Agrelli Andrea sergente nelle compagnie veterani in Napoli, promosso sottotenente nelle stesse compagnie;
Pagani Gius., sottot. nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'ora detto Stato maggiore;
Visconti Alfonso, luogotenente nel primo reggimento granatieri, collocato in aspettattiva per motivi di famiglia;
Calapai Antonio sottot. nel 37 fanteria brigata Ravenna collocato in aspettattiva per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Palastrelli Dionigi sottotenente nel 48 reggimento fanteria, collocato in aspettattiva per motivi di famiglia;
De Raho Nicola, id. nello stato maggiore delle piazze, ora applicato al comando militare della provincia di Salerno, collocato in aspettattiva per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Verdisini Giovanni, id. nel 16 regg. fanteria, collocato in aspettattiva per infermità non provenienti dal servizio;
Penna Giuseppe id. nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando della fortezza di Pizzighettone, rivocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina;
Appiani Paolo Andrea, sottotenente nel 40 reggimento fanteria, rivocato dall'impiego per aver contratto matrimonio senza autorizzazione del Governo;
Costantini Bracco Giuseppe maggiore di piazza nell'esercito meridionale, confermato maggiore nella fanteria del corpo dei volontari italiani;
Paterniti Francesco id. nel corpo dei volontari dell'Italia meridionale, confermato collo stesso grado nei volontari italiani;
Mirto Gerolamo, capitano nei volontari dell'Italia meridionale, confermato nello stesso grado nella fanteria dei volontari Italiani;
Caracappa Vincenzo luogotenente dell'artiglieria nel corpo dei volontari dell'Italia meridionale, confermato nello stesso grado nel corpo dei volontari italiani nell'arma di fanteria;
Sciacchitano Achille, sottot. id.;
Manini Gius., id. nel corpo dei volontari dell'Italia meridionale, nominato sottot. nella R. casa invalidi di Asti;
Pigini Alessandro capo-officina nel corpo dei volontari dell'Italia meridionale, nominato guardarme nello stato maggiore delle piazze;
Strambio Luigi, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria del corpo dei volontari italiani, collocato in aspettattiva per riduzione di corpo;
Rossi Luigi, capitano id. id.;
Perrino Vincenzo, luogot. id. id.;
Borgese Nicola, id. id. id.;
Sciortino Domenico, capitano nell'arma di fanteria del Corpo dei volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Barresi Gerolamo, luogotenente, id. id.;
Sciurca Giuseppe, sottotenente, id. id.;
Gattuso Lorenzo, id., id;
Caravetta Gio., id., id.;
Rinaldi Alessandro, capitano nell'arma di fanteria del Corpo dei volontari dell'Italia meridionale, confermato collo stesso grado nel Corpo dei volontari italiani;
Raimondo Raimondi, id., id.;
Marzocchi Carissimo, luogotenente, id., id.;
Dessy Vittorio, id., id.;
Zawner Giovanni, id., id.;
Novelli Camillo, sottotenente, id., id.;
Bordone Secondo, id., id.;
Prunotto Giovanni, id., id.;
Galli Francesco, id., id.;
Pozzi Carlo, id., id.;
Bazzaghi Napoleone, id., id;
Sant'Antonio Salvatore, colonnello nell'arma di fanteria del Corpo dei volontari italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di corpo;
Rovelli Pietro, maggiore, id., id.;
Morati Luigi, id., id.;
Petrali Carlo, sottotenente, id., id.;
Forlani Giovanni, id., id.;
Lentini Michelangelo, id., id.;
Deangelis Gerolamo, id., id.;
Barbero Lorenzo, id., id.;
Mugnai Giuseppe, id., id.;
Amari Calogero, id., id.;
Brughera Atanasio, id., nel Corpo dei volontari dell'Italia meridionale, dimesso dal suo grado e cancellato dai ruoli;
Passero Andrea, maggiore, id., id.;
Garibaldi Giacomo, capitano, id., id.;
Mondula Gioachino, luogotenente, id., id.;
Serra Francesco, sottotenente, allievo della 3.a classe della R. Militare Accademia, trasferto nell'arma di fanteria coll'attuale suo grado ed anzianità, ed ammesso alla scuola d'applicazione del Corpo di stato maggiore;
Chiorando Carlo, allievo della 2.a classe della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, ed ammesso a frequentare la scuola d'applicazione dello stato maggiore;
Bossalino Domenico id., id.

Nomine e promozioni nello Stato-maggiore generale della Regia Marina approvate da S. M. con Decreto del 12 settembre 1861:

Isola cav. Ulisse, capitano di fregata di 1.a cl., capitano di vascello di 2.a cl.;
Malatesta cav. Giovanni, id., id.;
Di Clavesana cav. Alfredo, id, id.;
Cerruti cav. Carlo, id., id.;
Del Carretto cav. Evaristo, id., id.;
Galli cav. Augusto, id. id.;
Di Monale cav. Luigi, id., id.;
Bucchia Tommaso, luogot. di vascello di 1.a cl. capitano di fregata di 2.a cl.;

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 165, 166, 186 e 187).

IV.

In uno stile gotico ed in una lingua impossibile, il biglietto diceva press'a poco così:

« Adorata Maria!

Leone s'interruppe di subito.

— Toh! gli è alla mano il caro austriaco: disse egli con un'ironia di mal augurio: e' non ci mette più stampite che se avesse a scrivere ad una donnacola qualunque.

« Ella è stata molto crudele a non rispondere « pure una parola all'altra lettera che le ho mandato.... »

— Ah ah! esclamò Leone: questo biglietto ha avuto un predecessore.

— L'impertinente! mormorava il vecchio, battendo colle dita un concitato passo di carica sui bracciuoli della sua poltrona.

Maria, rossa in viso come una fragola matura, contò tutto quello che le era accaduto quel dì di festa col mendicante medesimo, cui quel giorno aveva posto in fuga il soprarrivare di Leone.

— Bene! Disse questi: noi ne lo ripagheremo di tutto in una volta quel bel messere.

E riprese la lettura del foglio.

« Ma spero bene che codesta severità in lei non « è punto la vera espressione dei sentimenti del « suo cuore sensibile e buono. Io la amo troppo.... »

— Caro! esclamò minacciosamente Leone fra i denti.

« L'amo troppo perchè ella non debba avere pietà « di me.... »

Il vecchio interruppe suo figlio con isdegno:

— Ecchè sciupi il tempo a leggere tutte quelle sciocchezze? Getta al fuoco codesta carta con le sue buggere, e non se ne parli dell'altro.

— Ah! scusate, padre; ci vedo qui sotto alcun che di più interessante, e che ci sarà di qualche utilità l'aver letto.

« Ella può in una e far felice me e salvar la « vita a suo marito. Noi sappiamo dov'è la banda « di briganti a cui l'imprudente si è ascritto; ed è « nostro proposito assalirla con gran vigore per « distruggerla.... »

— Eh sì! esclamò Giacomo, rizzandosi della persona con maschia risolutezza: venite a provarvici.

« Alle nostre armi non è pur possibile a quei mascalzoni il resistere.... »

E Giacomo che non poteva mandarle giù:

— Mascalzone lui!... Alla croce del vero Dio! le sue armi sinora le abbiamo sempre fatte scappare.

« Di qui a poco tempo, la può tenerlo per certo, « quella banda non esisterà più. E sa ella quali « sono gli ordini che ci sono stati dati a questo « riguardo? Non uno di codesti briganti deve aver » salva la vita; ogni insorto preso coll'armi alla « mano sarà fucilato nella schiena.... »

Il vecchio Valla fremette; Maria, pallida come una morta, mandò un grido, serrandosi al petto disperatamente il bambino; Giacomo alzò verso il soffito il pugno chiuso. La voce di Leone non s'alterò per nulla, e le sue labbra s'atteggiarono ad un disdegnoso sorriso. E' continuò a leggere colla medesima freddezza.

« Sta in lei il determinare la sorte di suo ma- « rito. Mi risponda una parola benevola, mi con- « ceda il diritto di sperare; ed io le assicuro « che un solo della banda fuggirà al meritato ca- « stigo, e questi sarà Leone Valla. »

— Grazie tante! disse Leone sogghignando. Quel capo di vaglia vuol giocare colla povera Maria o la mia vita o il mio onore. Ecco la morale. E' le mette le sue minaccie alla gola e le grida: o il vostro amore, o la vita di vostro marito. E ci dà dei briganti a noi!.... Gli è in vero un eroico tratto il suo; ma non è nemmanco nuovo. Vi sono più di cento cattivi romanzi che hanno di cosiffatte peripezie. Minchione! E' non s'avvede che le sue minaccie sono una pistola scarica che non può più far paura a nessuno. Forse che si crede ancora alla befana? E' si farà pure che i signori austriaci, per avere la nostra vita, facciano un poco i conti colle bocche delle nostre carabine; non è vero Giacomo?

Questi pareva occupato da un grave pensiero; e non rispose a tutta prima; ma l'occhio suo cadde per caso sulla moglie del suo fratello di latte, e ci vide in volto espresso tanto sgomento, che per rassicurarla s'affrettò a dire:

— Certo, certo. O che? Non siamo mica beccafichi che si pigliano a caccia e si mangiano allegramente a pranzo... La stia di buon animo signora Maria, che glie la vorremo far vedere a quei musi, e ci avranno da stare, giurabacco, che glie lo dico io....

Poscia si fece più presso a Leone, e tendendo l'indice della mano destra verso il biglietto del boemo che il marito di Maria teneva ancora tra mano:

— E' scrive, diss'egli, che ci vogliono assalire di gran forza.

— Sì.

— Sarà forse per domani.

— Certo.

— Se noi li prevenissimo con una capata a modo nostro.

Leone si battè la fronte.

— Bravo! hai ragione. Sei più avvistato di me, mio caro. Presto, presto una bottiglia di vino per riconfortarci, un grosso pane nella bisaccia e ripartiamo.

Maria si alzò tutta pallida e tremante.

— Ripartire! esclamò essa, ben lasciando scorgere che le minaccie del conte avevano prodotto in lei più effetto di quello che Leone avrebbe voluto. Ripartire! ah! tu non lo vorrai fare amico mio.

— Gli è necessario: soggiunse Leone. Noi assalteremo la polveriera questa stessa notte prima

Gogola Antonio, id., id.;
Baldisserotto Francesco, id., id.
Solari Stanislao, id., id.;
Del Santo Andrea, id., id.;
Di Suni cav. Gavino, id., id.;
Cappellini Luigi, id., id.;
Burone Lercari cav. Felice, id., id.;
Persichetti Orazio, capitano di fregata di 2.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio con tale grado;
Acton Ferdinando, id., id.;
Albini Francesco, piloto di 1.a cl., luogot. di vascello di 2.a cl.;
Marchese Matteo, id., id.;
Assalini Francesco, id., id.;
Gomez Adolfo, sottot. di vascello, id.;
Romano Cesare, id., id.;
Caprioli Giuseppe, id., id.;
Mugnaj Raffaele, id. id.;
Gonzales Giustino, id., id.;
Palumbo Giuseppe, id., id.;
Serra Giuseppe, id., id.;
Libetta Carlo, id., id.;
Tupputi Filippo, id., id.;
Marra Zaverio, id., id.;
Benedetti Enrico, id., id.;
Guarini Federico, id., id.;
Vaglieco Demetrio, id., id.;
Cafora cav. Giovanni, id., id.;
Monforte cav. Stanislao, id., id.;
Simi Giulio, id., id.;
Galli Fausto, id., id.;
Carchidio Maria, id., id.;
Cassone Gustavo, id., id.
Rella Gaetano, id., id.;
Marocchetti cav. Paolo, id., id.;
Di Persano cav. Ernesto, id., id.;
Giustiniani marchese Stefano, id., id.;
Frigerio Galeazzo, id., id.;
Bosano Alfredo, id., id.;
Lavia Giuseppe, id., id.;
Richelmi Alfonso, id., id.;
Ruffo cav. Francesco, id., id.;
Carabba Raffaele, id, id.;
Duclos Achille, id., id.;
Denegri Emanuele, piloto di 3.a cl., sottot. di vascello;
Lezzi Francesco, id., id.;
Rezzano Antonio, id., id.;
Roberti Antonio, id., id.;
Bergamaschi Salvatore, id., id.;
De Pasquali Gio. Batt., id., id.;
Settembrini Raffaele capitano marittimo di 1.a cl., id.;
D'Afflitto Giulio, guardia marina nell'ex marina napolitana, guardia marina di 1.a cl.;
Di Brocchetti Alfonso, id., id.;
Manca Agostino, piloto di 2.a cl., piloto di 1.a cl.;
Cogliolo Gio. Batt., id., id.;
Chierchia Gennaro, id., id.;
Marino Michele, id., id.;
Astarita Francesco, id., id.;
Puzziello Enrico, id., id.;
Ramaroni Francesco, id., id.;
Semidei Francesco, id., id.;
Caramagna Giovanni, id., id.;
Guenza Giovanni, id., id.;
Capozzi Raffaele, id., id.;
SpinòLuigi, id., id.;
Molino Raffaele, id., id.;
Cafiero Guglielmo, piloto di 3.a cl., piloto di 2.a cl.;
Cacace Achille, id., id.;
Astarita Aniello, id., id.;
Rinaldi Salvatore, id., id;
Alessi Francesco, id., id.;
Marino Luigi, id., id.;
Caprile Achille, id., id.;
Todisco Almerico, id., id.;
Russo Giuseppe, id., id.;
Cafiero Filippo, id., id.;
Contreras Luigi, id., id.

Ufficiali d'arsenale.

Longobardi Antonio, luogot. negli ufficiali d'arsenale, capitano di 2.a cl. ivi;
Garzia Alessandro, sottot., luogot.;
Sagristano Antonio, id., id.;
Porpora Domenico, id., id.

Ufficiali di maggiorità.

Nugnes Pasquale, luogot. negli ufficiali di maggiorità, capitano di 2.a cl. ivi;
Guani Giuseppe, id., id.;
Vermouth Pietro, id., id.;
Fornelli Pietro, id., id.;
De Simone Salvatore, id., id.;
Chierchia Cosimo, id., id.
Navarra Gennaro, id., id.;
Menale Vincenzo, id., id.;
Cipolla Gennaro, sottoten., luogoten.;
Mondo Giuseppe, id., id.;
Emmanuele Raffaele, id., id.;
Romano Augusto Giuseppe, id., id.;
Bellucci Vincenzo, id., id.;
Guani Onofrio, id, id.;
Mazza Giovanni, id., id.;
Arecco Bartolomeo, id., id.;
Cabella Giacomo, id., id.;
Giovanetti Alessandro, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 19 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

(*Segretariato generale*)

Esami di concorso per l'ammissione nei Collegi Militari.

Per norma dei parenti che presentarono domande a questo Ministero per l'ammissione di giovani nei Collegi militari d'istruzione secondaria, si notifica che gli esami di concorso per l'ammissione avranno luogo presso ciascun Collegio *nei primi giorni del venturo ottobre.*

I parenti degli aspiranti, che si trovano nelle condizioni stabilite dalle norme per l'ammissione ripetutamente insertesi nel Giornale Ufficiale del Regno, riceveranno dal Comando del Collegio, per cui furono destinati, avviso dei giorni precisi in cui dovranno presentarli per la visita sanitaria e per gli esami.

Quanto ai giovani che non possono essere ammessi al concorso per difetto od eccedenza di età, o per avere chiesto l'ammissione ad una classe per cui non hanno luogo esami, questo Ministero farà restituire ai parenti per mezzo dei Comandi di Circondario i documenti presentati, loro notificando il motivo che osta all'accoglimento della fatta domanda.

Torino, 9 settembre 1861.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione internazionale di Londra nel 1862.

Sotto Comitato provinciale di Torino.

Una Esposizione internazionale delle industrie e delle arti belle sarà aperta in Londra il 1° maggio 1862. A questa mostra solenne sono invitate tutte le nazioni del mondo, nè l'Italia, ora pressochè riunita in una sola famiglia, vorrà ristare dal concorrervi. Il suo intervento è chiesto dallo stato fiorente delle sue industrie, dalla fertilità del suolo, dalle molteplici e svariate sue produzioni naturali.

Il Sotto-Comitato di Torino, a cui è affidato il mandato *di promuovere il concorso degli industriali di questa Provincia alla Esposizione suddetta, decidere a suo tempo sull'ammessione degli oggetti presentati e di curarne l'invio a Londra non meno che l'eventuale riconsegna ai concorrenti,* crede superfluo ogni eccitamento in proposito La solerzia da essi spiegata pel passato è arra sufficiente per credere che le produzioni tutte di questa provincia, a nessun'altra seconda, saranno degnamente rappresentate alla Esposizione Universale del 1862.

Epperciò notifica le seguenti avvertenze:

1. Che il Sotto-Comitato di Torino, composto a norma del disposto dall'art. 3 del R. Decreto 28 aprile 1861 nel seno della R. Camera di agricoltura e di commercio, è costituito de' signori:

Presidente. Nomis Di Pollone conte Antonio, senatore del Regno, consigliere di Stato, ecc. ecc., vicepresidente della R. Camera predetta.

Membri. Abbene cav. Angelo.
Casana cav. barone Alessandro.
Rey cav. Giacomo.
Laclaire cav. Giovanni Paolo.
Racca cav. Guglielmo.
Montù cav. Giuseppe.
Malacarne cav. Domenico.

Segretario. Ferrero cav. avv. Giuseppe.

2. Che l'azione del Sotto-Comitato si estende a tutta la Provincia, epperciò ai circondari di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa.

3. Che tutti coloro i quali desiderano di prendere parte alla Esposizione di Londra debbono iscrivere i loro prodotti sulle liste che saranno ad essi rimesse dal Sotto-Comitato avente la sua sede presso la R. Camera di agricoltura e commercio (via Alfieri, N. 9).

4. Che siffatte liste riempite delle occorrenti indicazioni dovranno essere consegnate al Sotto-Comitato non più tardi del 2 novembre p. v.

5. Che le spese di trasporto de' prodotti dalla sede del Sotto-Comitato sino a Londra, come del pari le spese di ritorno da Londra alla sede del Sotto-Comitato saranno a carico del R. Comitato centrale.

6. Che i prodotti non rimessi al Sotto-Comitato sino al 31 gennaio 1862 dovranno essere inviati a Londra a carico degli Espositori.

Torino, il 19 settembre 1861.

Il presidente del Sotto-Comitato DI POLLONE.

Per il segretario: A. MOMBELLI

sottosegr. della R. Camera di agricoltura e commercio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 7 settembre 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	23,731,977 86
Id. id. nelle succurs.	»	9,932,270 37
Id. id. in via dall'estero	»	»
Portafoglio nelle sedi	»	28,564,499 43
Anticipazioni id.	»	27,580 295 96
Portafoglio nelle succurs.	»	10,083,365 52
Anticipazioni id.	»	3,291,361 87
Effetti all' incasso in conto corrente	»	152,881 93
Immobili	»	2,164,424 41
Fondi pubblici	»	8,229,547 01
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	1,077,065 39
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	334,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	3,580 »
Totale	L.	125,792,939 77

Passivo.

Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	63,187,200 80
Fondo di riserva		»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile	76,421 41		94,421 41
Non disponibile	18,000 »		
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	6,298,445 21
Id. (Id.) nelle succurs.		»	334,094 20
Id. (Non disp.)		»	2,408,026 11
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	1,514,909 42
Dividendi a pagarsi		»	91,253 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	393,330 92
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	516,830 82
Id. id. nelle succurs.		»	156,336 38
Id. id. comuni		»	108,057 88
Tesoro dello Stato conto prestito		»	5,173,096 35
Diversi (non dispon.)		»	1,202,274 52
Totale		L.	125,792,939 77

PAESI BASSI

S. M. il Re aperse all'Aja il 16 settembre la sessione legislativa del regno dei Paesi Bassi col seguente discorso:

Nobili e potenti Signori,

Grazie alla Provvidenza, ho il bene di potere quest' anno ancora, all'apertura della sessione legislativa, farvi comunicazioni favorevoli relativamente agli affari della patria. Se per mala sorte alcune provincie del regno ebbero a sofferire dalle inondazioni prodotte dai disastrosi didiacciamenti de'nostri fiumi, e se la carestia fu estrema, lo spirito filantropico che caratterizza il popolo olandese e le vive simpatie che si son manifestate così in Europa come in altre parti del mondo hanno addolcito molti mali e contribuito potentemente ad aiutarci a riparare a calamità così funeste. Queste testimonianze eminenti d'umanità sono per me della più alta importanza, e riguardo come un imperioso dovere il ripeterlo pubblicamente in questo luogo.

Godo potervi annunziare che le relazioni dei Paesi Bassi colle altre potenze continuano ad essere sul piede più soddisfacente. Fu conchiusa col Belgio una convenzione che debbe regolare, in modo equo, la quistione della derivazione delle acque della Mosa. — Nel nostro paese altresì cercasi favorir le relazioni internazionali colla soppressione delle formalità che s'oppongono al loro progresso.

Vado felice che l'esercito di terra e di mare continui a distinguersi pel suo spirito eccellente e che spieghi un lodevole zelo per rispondere degnamente all'importante sua missione. Si veglia con sollecitudine all' impiego dei mezzi che voi avete stabiliti per aumentar la difesa del paese. Dacchè fu promulgata la legge sulla milizia nazionale, si sta attivamente elaborando la legge sulle guardie comunali.

Lo stato delle cose de' nostri possedimenti d'oltre mare, in generale, è favorevole. Alcuni paesi furono colpiti pur essi da gravi calamità, molti individui ne rimasero vittime. In questa circostanza si è potuto aver nuova convinzione quanto l'Olanda e le sue colonie siano strettamente unite dal vincolo di mutue simpatie. È cosa increscevole che la sollevazione nelle parti del sud e dell'est di Borneo non sia per anco repressa, e che continui ad esigere l'impiego di forze. Ma, se io pongo mente alle novelle prove di valore e di fedeltà che ci ha date il nostro esercito di terra e di mare, posso gettar con fiducia lo sguardo sull'avvenire.

Per le Indie occidentali l'abolizione della schiavitù rimane una quistione d'alta importanza; un progetto di legge a questo riguardo sarà in breve sottomesso alle vostre deliberazioni. Vi saranno presentati altri progetti di legge concernenti le colonie.

Quanto agli affari interni, essi presentano sotto molti rapporti un aspetto non meno soddisfacente.

Benchè la condizione dei cantieri non sia per anco migliorata, il numero de'legni sul mare non è diminuito. La navigazione non ha perduto nulla della sua prosperità e importanza.

Comechè le complicazioni agli Stati-Uniti d'America esercitino una sfavorevole influenza sugli affari commerciali in generale, le importazioni, le esportazioni e il transito aumentano nullameno costantemente.

I progetti di legge sul servizio medico sono pronti, e vi saranno in breve comunicati.

Ad eccezione di una sola sostanza alimentare di prima necessità pel popolo, il ricolto offre abbastanza buoni risultati.

La questione importante del riscatto delle decime ha suscitato considerazioni che hanno indotto il governo ad elaborare un progetto di legge che vi sarà tra non molto presentato.

Le arti e le scienze continuano a prosperare. L'esposizione d'industria nazionale che fu aperta nella provincia dell'Olanda settentrionale ha fornite prove evidenti del progresso dell'industria.

L'azione della legge sull'istruzione primaria dà risultati favorevoli.

Si sta preparando in questo momento il progetto di legge che debbe regolare l'insegnamento medio.

Godo avervi a comunicare che i numerosi lavori preparatorii per lo stabilimento di una rete di strade ferrate sono sì a buon punto che l'esecuzione non ne sarà più oltre aggiornata. La direzione della maggior parte delle linee è già stabilita. Si procederà in breve all'esecuzione di alcuni lavori d'arte. Tutto ci fa sperare che, a meno di ostacoli impreveduti, una parte considerevole di questi lavori sarà finita nel corso dell'anno prossimo.

Ben comprendete che le ultime rotture di dighe debbono cagionare spese straordinarie. Vi saran fatte proposte, tanto riguardo a spese di riparazione, quanto per ciò che concerne i sussidii da accordarsi a'distretti che vi sono interessati.

Io veglio con sollecitudine all'esecuzione delle prescrizioni della legge fondamentale relativamente alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato. Vi sarà presentato un progetto di legge sulla soppressione del diritto di collazione dello Stato nella Chiesa riformata, del pari che un progetto di legge sulle pensioni dei ministri del culto.

---

che n'abbiano pur sospetto; li batteremo di santa ragione, e poi...

La donna sgomentata prese fra le sue ambe le mani del marito.

— E se siete voialtri i vinti?

— Vinti! vinti! ripetè con impazienza il marito, come se udisse affacciatagli una ridicola impossibilità.

— Mai più, signora Maria; gridò Giacomo, che già aveva messa la sua brava carabina ad armacollo. O che? ha da cascare il mondo?

— Perchè andar pensando ad un male che il più facile è non avvenga? riprese Leone con molt amorevolezza. Tranquillati Maria, e discaccia sì triste paura: Anche questa casa nell'istante potrebbe rovinarci addosso e schiacciarci. La sciagura ci sta sopra sempre, ma può pure non cader mai. Bisogna confidare anche un poco nella nostra virtù e nella giustizia di Dio. Nella vita, vedi, la mia cara Maria, miglior consiglio è pensare soltanto ai mali che sono certi e al dovere che ci tocca compiere.

— Ma tu l'hai già fatto il dover tuo: proruppe la infelice, gli occhi pieni di lagrime, che il timore e l'emozione facevano traboccare. E — ricordalo — tu non hai solamente dei doveri verso il tuo paese, ma altresì verso la tua famiglia...

Leone sciolse le sue mani da quelle della moglie, e se ne discostò un poco quasi come avrebbe fatto con un tentatore che cercasse di indurlo al male.

— Maria! esclamò egli: che di' tu mai?

Ma la donna era tutto presa da un cattivo presentimento che come mai per l'innanzi le angustiava l'anima amorosa; vinta per l'affatto e trascinata dal suo affetto di sposa e di madre, corse a prendere fra le braccia il piccolo figliuolo e venne a porsi in faccia al suo uomo, tenendogli innanzi il fantolino.

— Tu sei figlio, sposo e padre. Vedi qui il tuo vecchio genitore che ha bisogno tu ne sorregga la cadente età, qui la tua donna che fuor che te non ha più difesa nè sostegno al mondo, qui tuo figlio che appena può pronunciare già il tuo nome e che coi suoi pianti ti implora che tu nol voglia rendere miserissimo orfanello. Che vuoi tu si diventi noi tre se tu ci manchi?

— Taci! taci! gridò Leone sconvolto a quelle parole, alla vista delle lagrime della sua donna e dell' innocente sorriso del suo bambino.

E'si serrò la fronte con ambedue le mani e stette così un momento forte turbato, come esitante nella lotta tremenda di queste due grandi affezioni: la famiglia e la patria.

Ma la lotta fu corta. Leone rialzò vivamente la sua maschia e nobile fronte, e disse alla moglie, la quale con ansia inesprimibile attendeva la risoluzione di lui, quasi una sentenza di vita o di morte:

— Calmati Maria. Il destino di noi tutti è congiunto, anzi è tutt'uno con quello del nostro paese. Noi non potremo essere mai tranquilli e felici finchè esso non sia libero. Sulle più pure domestiche gioie spargerà sempre la sua prepotenza e il suo veleno l' oppressione straniera. Combattere per la libertà d' Italia, credilo o Maria, si è combattere altresì per la felicità nostra particolare. Vuoi tu ch' io lasci pugnare gli altri solamente pel nostro bene di tutti? e che me ne stia ignominiosamente in disparte? Sarebbe da codardo, quasi da traditore. E tu non hai da essere la moglie di un vile. Ci sono certi momenti in cui la famiglia deve cedere alla patria; e questo gli è uno di quelli. Conviene nobilmente e senza lai rassegnarvisi.

Maria mandò un sospiro di desolazione, lasciò cadere la testa sul petto e nascose le mostre del suo profondo dolore in un lungo appassionato bacio al suo bambino.

Il vecchio Valla, commosso e combattuto egli medesimo da contrari affetti, alla voce maschia e dignitosa con cui suo figlio pronunciò quelle generose parole, si alzò con una risolutezza giovanile ed a passo sicuro, come se ci vedesse, camminò verso Leone, la testa alta, l' espressione d'un degno orgoglio sopra le sue sembianze.

— Bene, bene, figliuol mio: diss'egli, tendendo le mani verso Leone: tu hai ragione, e Dio ti benedica!

Il figliuolo si pose in ginocchio innanzi al vecchio genitore; ne prese la mano destra, ch'egli teneva ancora levata e tesa innanzi a sè, e se la impose sul capo.

— Beneditemi voi, padre mio: esclamò egli. La benedizione di Dio accompagnerà la vostra.

— Sì, sì, ti benedico, mio diletto figlio: disse il vecchio con voce solenne, premendo dolcemente colla sua mano il capo di Leone e volgendo verso il cielo le sue orbate pupille. Sangue del mio sangue, carne della mia carne, ti benedico dal fondo dell' anima mia, e possa tu essere fortunato padre e libero cittadino, come sempre tu fosti buon figliuolo e buon patriota. Va, parti, e la vittoria t' accompagni.

Maria mandò un gemito, si abbandonò sopra una seggiola, serrò più strettamente al seno il suo bimbo e lasciò sgorgare le sue amarissime lagrime. Il suo cuore era lacerato dell' affanno, dallo spavento, dai più tristi presentimenti. Ma il vecchio padre aveva parlato: che poteva ella dire oramai?

Leone le corse presso; con infinito amore ne prese il capo fra le mani e lo appoggiò soavemente al suo seno, e ne coprì di baci i capelli e la fronte. Quindi baciò suo figlio che gli sorrideva levando le manine verso il di lui volto. Il genitore strinse il giovane sul suo cuore con un amplesso appassionato; ma i suoi ciechi occhi rimasero asciutti, e il suo contegno non lasciò trapelare pure una volta la profonda sua intima emozione.

Quando Leone si fu partito con Giacomo, il vecchio Valla disse a Maria, il cui petto pareva dover scoppiare dai singhiozzi:

— Coraggio, figliuola mia, coraggio!

— Ah! non lo vedrò più: proruppe con impeto di desolato dolore la povera donna.

— Speriamo in Dio: rispose il nobile vecchiardo. Pregalo Maria, ed egli ti darà forza e speranza.

— Non posso, non posso: diceva la donna con impazienza smaniando.

— Maria!.... E sono pur suo padre, io!....

Poscia il vecchio, sempre fermo, si fece guidare nella sua camera. Quando fu seduto sulla sua poltrona, quando ebbe udito l'uscio richiudersi dietro la nuora:

— Ed ora, diss' egli, posso piangere ancor io. Sono solo!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Si stan preparando progetti di legge per mettere in esecuzione la nuova organizzazione giudiziaria. Si dà l'ultima mano al nuovo codice d'istruzione criminale e al progetto di ripartizione giudiziaria del regno. Tuttavia l'epoca per mettere in vigore la nuova organizzazione giudiziaria, che non fu votata se non il mese di maggio ultimo dalla legislatura, dovrà essere fissata ulteriormente.

La condizione delle finanze dello Stato continua ad essere favorevole. Mentre che per altra parte le circostanze hanno reso necessari varii prestiti, abbiamo potuto continuare l'ammortizzazione del debito.

Il prodotto delle entrate dello Stato fu soddisfacente. Vi sarà fra poco presentato un progetto di legge sull'amministrazione dei dominii della Corona.

Voi avrete ugualmente a deliberare sopra un nuovo progetto di legge relativo alla revisione della tariffa dei diritti d'entrata e uscita. Avrete dunque da esaminare molti e importanti progetti. Un cómpito assai grande resta così affidato alle vostre cure.

Siate penetrati voi tutti d'un solo e identico pensiero: favorire i veri interessi della cara nostra patria.

Possano le vostre deliberazioni compiersi sotto la benedizione dell'Onnipossente.

Dichiaro aperta la sessione ordinaria degli Stati generali.

SERVIA

Scrivono al *Siècle*, da Belgrado 3 settembre 1861:

Avete veduto che il principe conosce perfettamente i bisogni del paese, e che i deputati si sono fatti premura di fornirgli i mezzi per sopperirvi.

Circondati da nemici, soldati per necessità, per istinto, per gusto, noi tutti abbiamo armi e sappiamo servircene. La nostra forza che è immensa, mancava di una compiuta organizzazione; la legge sulla milizia che fu votata ultimamente sulla proposta del governo vi ha provveduto. Essa costituisce energicamente la nazione armata. Essa chiama senza distinzione tutti i serbi dell'età di 20 a 50 anni a difendere il territorio e a mantenere i diritti del principato.

La parte mobilizzabile della milizia sarà formata in compagnie, battaglioni e reggimenti, esercitata immediatamente e istruita: la riserva sarà impiegata secondo le necessità e le risorse. La prima classe sarà composta di un numero d'uomini eguale al quarto dei cittadini che pagano imposta, cominciando dai meno attempati. Al 1° gennaio prossimo il quadro dei cittadini dell'età di 20 a 50 anni sarà fatto in ciascun cantone: i quadri di tutti i cantoni del distretto saranno riuniti e formeranno il quadro generale, su cui il reclutamento si opererà in ciascun cantone per cura di una Commissione speciale.

Ciascun anno i quadri saranno riveduti, se ne cancellano gli uomini che hanno passati i 50 anni e vi si aggiungono quelli che hanno compiti i 20.

La milizia si compone di fanteria, cavalleria, cannonieri e di pionieri nella proporzione di 93 p. 0[0 per la fanteria, 5 per la cavalleria e 2 per i pionieri. L'artiglieria è fornita dalla città di Belgrado e dai cantoni di Vratikas e dal cantone di Kragonievats.

Gli uomini di una stessa comune o di parecchie comuni riunite formano una compagnia. Le compagnie di un cantone formano un battaglione o più battaglioni e i battaglioni di uno stesso distretto uno o più reggimenti. Gli squadroni di cavalleria si compongono della riunione di pelottoni cantonali. Vi saranno sei batterie di cannonieri. L'insieme di tutte le forze sarà diviso in cinque grandi comandi.

Lo Stato non fornisce che le munizioni. Ogni soldato è tenuto ad armarsi, equipaggiarsi e vestirsi a sue spese. L'istruzione sarà data da soldati sciolti dal servizio.

L'esercizio avrà luogo nelle domeniche e nei giorni feriali più spesso se le circostanze lo esigono, i soldati di fanteria saranno dapprima esercitati in ciascun comune, in appresso per cantone, per la scuola di battaglione alla quale sarà provveduto ogni due settimane solamente al punto più centrale del cantone, durante giorni di cui uno almeno sarà una domenica o un giorno feriato. Quando l'istruzione della milizia sarà terminata, vi sarà una volta all'anno, in autunno, una riunione di truppe del distretto per far manovrare insieme i battaglioni e gli squadroni, questa riunione durerà almeno 15 giorni. Una decisione del principe potrà riunire le truppe di parecchi distretti per operare grandi manovre.

Durante le riunioni delle truppe di uno o più distretti, un servizio delle sussistenze sarà organizzato a spese dei comuni, che forniranno altresì mezzi di trasporto: a quest'uopo saranno stabiliti magazzeni di viveri e approvigionati per mezzo di una contribuzione che colpirà i cittadini i quali non fanno parte della milizia.

Tale è l'insieme di una istituzione che risponde ai nostri istinti militari, e che garantirà la nostra indipendenza verso e contro tutti.

ASIA

Riceviamo per la via inglese, dice il *Moniteur de l'Armée*, dispacci che danno notizie di Hong Kong sino al 28 luglio.

Le truppe imperiali, comandate da San-ko-lin-sin, avrebbero riportato sopra i ribelli una vittoria segnalata. La verità di questo fatto la deduciamo dalle informazioni in proposito che ci sono date da nostre corrispondenze precedenti. Gli stessi dispacci affermano che l'inviato straordinario di Prussia non sarebbe riuscito a contrarre un trattato col governo cinese. Assicurasi però che tale decisione non è così assoluta come lo indica il dispaccio. Il principe Kong non avrebbe rifiutato di negoziare colla Prussia, ma solo non avrebbe giudicato di poter concedere a questa potenza un trattato eguale in tutto a quelli che furono ottenuti da Francia e da Inghilterra, rispetto alle quali egli trovavasi in posizione diversa. Del resto il ministro di Prussia venne ricevuto a Pechino colle più grandi cortesie e pareva alle ultime date ch'esso volesse prolungare il suo soggiorno nella capitale della Cina per aver tempo di consultare il suo governo.

FATTI DIVERSI

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 5 al 12 7bre 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Fru-mento		Segala		Grano turco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alba	24	77	»	»	19	97	»	»	30	90
Alessandria	23	54	.	»	19	09	.	.	31	58
Aosta	26	10	21	42	20	65	8	90	30	37
Bergamo	21	56	»	»	14	64	9	30	31	40
Bra	24	74	16	62	17	56		»	.	»
Brescia	20	60	13		13	40	»	.	.	»
Carpi	23	52	»		15	51	»	»	»	»
Casale Monfer.	24	44	20	37	19	32	»	»	30	23
Cavour	24	93	15	50	19	25	»	»	.	»
Codogno	23	01	.	»	16	31	8	14	29	55
Concordia	24	72	»		15	30	9	50	.	»
Cesena	21	05		»	13	60	7	35	»	.
Faenza	21	83		»	13	30	.		»	»
Ferrara	20	59		»	13	37	»	»	»	.
Forlì	21	68		.	13	09	»		.	»
Gallarate	24	71	15	87	17	8	»	.	»	»
Genova	24	40		.	»		»	»	32	.
Guastalla	24	40		.	17	45	8	91	.	.
Imola	22	20		»	14	67	.	»	.	.
Ivrea	24	05	17	77	18	20	8	66	30	10
Lecco	22	47	»	.	16	23	»	»	30	59
Lugo	21	80	»	»	14	01	7	79	»	»
Macerata	18	47	»	.	13	52			»	»
Mortara	23	63	17	96	16	15	9	04	26	71
Narni	21	28	»				8	86	.	.
Novara	23	27	16	66	16	47	.	»	28	02
Orzinuovi	20	70	»	»	14	48	9		28	62
Pallanza	22	52	17	32	16	74	»	»	29	08
Parma	22	45		»	14	96	7	78	26	90
Piacenza	23	47	16	45	15	77	8	91	.	»
Pinerolo	24	39	16	76	18	77	.		»	.
Ravenna	19	36	12	83	12	18	7	33	28	10
Rivarolo	22	76	17	99	18	21	»	»	29	27
Saluzzo	24	63	16	26	»	»	9	54	»	.
S. Secondo	23	73	.	»	14	59		.	»	»
Savigliano	24	18	17	34	17	37	.	»	32	96
Susa	25	16	19	78	20	07	10	21	30	97
Terni	23	73		»	17	34	8	34	37	59
Torino	23	07	16	85	18	20	12	82	26	57
Treviglio	20	70	»	»	14	53	7	63	27	70
Varese	24	15	16	41	17	09		»	29	63
Vercelli	23	48	17	10	17	85	.		27	48
Vigevano	24	85	17	01	16	13	9	34	28	81
Voghera	24	37	20	72	17	54	7	87	»	»

PUBBLICAZIONI.—Fu ottimo il pensiero di ristampare pei tipi del Le Monnier di Firenze il libro del comm. Domenico Carutti, intitolato *dei principi del governo libero*, nuova edizione, riveduta dall'autore.

È troppo necessario che sieno dovunque sparse ed inculcate nell'animo di tutti le massime contenute in quest'opera. È bene che tutti imparino quali sono i diritti e i doveri del cittadini, quali gli elementi dei governi costituzionali, e come debba essere intesa la vera libertà.

Lo stile purgato ed elegante del Carutti è abbastanza conosciuto perchè non sia d'uopo di farne qui l'elogio. Bensì diremo che tutte le quistioni di libertà, di nazionalità, di riforme, dei fondamenti del governo libero, in una parola tutte quelle che interessano più specialmente la società moderna, sono trattate con molta dottrina e con quel retto giudizio che si addice al filosofo ed al diplomatico.

Fanno parte di questo libro 10 saggi politici intorno differenti soggetti. Essi pure sono scritti con quella bontà di stile e quella fina intelligenza che si osservano in tutte le opere dell'autore.

— Il signor dottore Luigi Chierici ha stimato bene di far noto al pubblico per mezzo della stampa il *programma* su cui fonderebbe il corso libero di *Medicina civile* che si propone di dare nella Regia Università di Torino. Secondo questo programma il corso accademico del dott. Chierici molto si discosterebbe dal modo in cui comunemente è considerata la medicina civile. Vanno aggiunte al medesimo delle addizioni, parte delle quali sono relative all'Oriente Ottomano ove l'autore passò molti anni in esilio. Questo opuscolo è dedicato al cav. Puccinotti, professore di medicina civile nella R. Università di Pisa.

IGIENE PUBBLICA — *Liquido per provare il vino puro d'uva — Si usa a goccie, prezzo L. 3.*

Tale è l'etichetta affissa su certi ampollini di vetro bianco, pieni di liquido perfettamente limpido come l'acqua di odor di rosa, quali ampollini sono suggellati con cera lacca rossa, e smerciansi attualmente in Torino a L. 3 caduno.

Prima però di occuparci dei detti ampollini è uopo premettere che la diffusione della crittogama ha arrecati varii gravi danni all'umana famiglia. Il primo è quello di averci privati del frutto dell'uva, epperciò del vino; da questo danno ne nacque un secondo peggiore, ed è quello di aver indotto gli speculatori a fabbricare, manipolare, adulterare e falsificare i vini, frodi che pur troppo difficilmente si potranno sradicare, quand'anche cessasse la crittogama ed abbondante fosse il raccolto dell'uva; da queste frodi e riprovevoli speculazioni ne nacque un terzo, ed è quello che altri speculatori inventano mezzi facili, empirici per scoprire le accennate frodi ora smerciando un ampollino che pieno di vino e posto sott'acqua deve venire a galla se è puro, mentrechè questo fatto solo prova se contiene molto alcool o poco; altre volte smerciasi un liquido che versato nel vino supposto puro non deve il vino provare cangiamento di sorta, e se sarà impuro si farà torbido con precipitato.

Di questa natura è il liquido che ha l'avanti indicata etichetta, che in seguito all'annunzio della di lui scoperta, per ogni angolo della città parlasi de' suoi effetti portentosi, e coloro che non hanno chimiche cognizioni, ne fanno acquisto per premunirsi dalla frode; ma essi non sanno che molte e varie sono le frodi che si commettono nei vini, e che secondo la loro varia natura non basta un reagente, ma sono molti e svariati quelli che sono necessarii, come varie sono le operazioni che si debbono eseguire per scoprirle, e quindi l'autore di quest'articolo ha creduto opportuno fare acquisto di una di dette boccette e sottoporne il liquido a chimica analisi, dalla quale risulta che il medesimo altro non è fuorchè una soluzione di cloruro di bario preparata con 15 parti di cloruro e 85 parti di acqua profumata alla rosa, e che ciascun ampollino contiene circa 33 grammi di detta soluzione.

Per impiegare il detto liquido lo smerciatore suggerisce agli avventori di versarne qualche goccia nel vino dicendogli che se il vino è di pura uva non prova verun cangiamento, che se invece non è di pura uva s'intorbida e forma un precipitato più o meno abbondante.

Nello stesso modo insegna a distinguere l'acqua potabile da quella comune dei pozzi. La prima col detto liquido non prova molto sensibile cangiamento, la seconda invece si fa bianca e torbida.

Per coloi che ha chimiche cognizioni su cienti conosce che da tempo antichissimo il cloruro di bario è un reagente che tuttodì impiegasi per scoprire l'acido solforico e i solfati in soluzione nell'acqua, nel vino e in altri liquidi, e che in conseguenza questo è l'effetto che produce, ma non serve per distinguere i vini di pura uva da quelli che non lo sono: e quindi può accadere che i vini della Francia, della Spagna, dell'Italia e di altre nazioni che sono formati con uve che contengono naturalmente del solfato di potassa ed altri solfati, e che perciò col nuovo liquido (cloruro di bario) proverebbero un cangiamento, un intorbidamento, sebbene ottimi vini, sarebbero dichiarati vini adulterati da rigettare o da denunziare all'autorità come vini fraudolenti; per lo incontro vini adulterati, falsificati, nocivi, contenenti rame, piombo o altre materie estranee all'uva, ma che per non contenere solfati non precipitano, non cangiano col liquido di cui si tratta, sono simili vini dichiarati buoni a danno della salute dei bevitori.

Da ciò facilmente si può rilevare che i compratori della boccetta o ampollino di cui si tratta, se collo sperimento che eseguiscono credono di essere certi della purezza del vino, sono indotti in gravissimo errore, mentre col detto liquido solo provano se il vino contiene più o meno dei solfati in soluzione, ma non se il vino è adulterato e nocivo.

Per la stessa ragione l'acqua potabile che coll'analisi chimica eseguita prima che fosse condotta a Torino e ripetuta più volte dopo, dalla quale analisi sempre risultò che essa è molto più pura di quella dei pozzi, e che minima è la quantità di solfati che tiene in soluzione, in raffronto a quella contenuta nell'acqua di molti pozzi, è certo che versando qualche goccia di quel liquido nell'una e nell'altra delle due specie di acqua, si osserverà un notevole cangiamento in esse che le farà distinguere, ma ciò non basta a provare la loro purezza, poichè possono trovarsi acque impure ed anche insalubri pressochè prive di solfati che non s'intorbidano col detto liquido.

Crediamo perciò necessario con questa nota rendere avvertiti coloro che sono privi delle necessarie chimiche cognizioni, di non prestar fede a simili trovati, i quali possono indurli in gravi errori a loro pregiudizio. (*Giornale della R. Accademia di medicina di Torino*).

NECROLOGIA. Da Napoli ci giunge l'amara notizia della morte del cav. avv. Giuseppe Forzani. Nato egli in Mondovì nel 1818, crebbe specchiandosi nelle virtù domestiche, fra le quali vide splendere la santa luce d'uno zio paterno, che fu vescovo di Vigevano, vero esempio di carità cristiana. Datosi alla magistratura si mostrò pronto e vivace d'ingegno, e di animo generoso, e tale lo sperimentarono nella qualità d'Intendente le provincie di Alghero, Pallanza, Acqui e Lodi. Stimato attissimo a difficili prove fu posto in giugno 1861 a disposizione del luogotenente di S. M. nelle Provincie Napolitane. Il dì 12 settembre fu nominato governatore di Reggio nelle Calabrie, e nel giorno successivo la morte rapiva alle Calabrie il nuovo governatore, ed al Regno d'Italia un saggio, integro ed operoso amministratore, ultimo rampollo d'una famiglia che diede uomini illustri allo Stato ed alla Chiesa. La egregia donna Lucrezia Curreno, che da pochi anni gli era sposa, non ebbe il conforto di raccogliere l'ultimo sospiro, e lo rimpiange desolata in una solitaria villa di Bastia, e con lei lo rimpiangono i parenti, gli amici e la patria.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 SETTEMBRE 1861.

S. M. il Re volle assistere la sera del 18 alla rappresentazione del teatro della Pergola. Non appena la M. S. comparve nella gran loggia Reale, che una salve di applausi unanimi salutò il Re d'Italia. Durante lo spettacolo la sala risuonò ancora molte volte delle vive testimonianze di affetto date al Re, e le acclamazioni di giubilo accompagnarono lungo tempo S. M. nell'uscire dal suo palco.

Ieri 18, scrive la *Nazione*, per la prima volta il pubblico potè accedere al palazzo dell'Esposizione, pagando per il biglietto d'ingresso una sola lira italiana. Non può dunque far meraviglia se fu straordinarissimo il concorso dei visitatori, fra i quali è da notarsi S. E. il Governatore delle provincie toscane, che vi si trattenne a lungo e con molta soddisfazione. Il pubblico si trovò contentissimo di questo incantato palazzo, ove incontra forestieri d'ambo i sessi e d'ogni paese, e numerosi amici. I molti piano-forti e strumenti destinati ad arricchire questa pubblica mostra sono sovente messi alla prova da qualche abile maestro, che con delle dolci armonie richiama a sè l'attenzione dei visitatori, e rende più variato e più piacevole il trattenimento. Anche la trattoria ed i caffè sempre ripieni di gente accrescono il movimento e la gaiezza di questo piccolo mondo.

Per ora le 24 grandi classi in cui si divide la nostra Esposizione continuano ad arricchirsi ogni giorno di nuovi prodotti e di stupendi lavori, per cui chi ieri aveva lasciato il palazzo dell'Esposizione pieno di meraviglia, credendo di avere veduto ciò che di più elegante e di più perfetto poteva umanamente concepirsi ed eseguirsi, tornando oggi all'Esposizione e trovando nuove macchine, nuovi prodotti, nuove manifatture anche più belle e più stupende, si convince necessariamente che la potenza della mente umana è illimitata, e rivela veramente la sua origine divina. È per questo che noi ci asteniamo per ora dal dare ai nostri lettori ragguagli particolari di ciascuna classe poichè, essendo queste tuttora incomplete, le nostre notizie non potrebbero essere che inesatte e soggette a molte modificazioni.

Del rimanente le sale che più attraggono ed incantano i visitatori sono sempre quelle delle arti belle. A ognuno non è dato apprezzare convenientemente i pregi di una macchina o di una manifattura, e simili oggetti rimangono soventi troppo muti per i profani. Ma l'incanto delle divine arti allaccia ogni anima che non sia affatto priva di ogni gentil sentimento. E per nostra ventura numerosissimi sono gli oggetti di belle arti che figurano nella grande esposizione; e basti dire che la scultura occupa 12 grandi stanze, e la pittura, disegno e architetti ra altre 24, senza contare due gallerie in una delle quali si trovano i lavori d'alabastro e nell'altra i lavori in pietre dure e in mosaici.

E fra queste infinite pitture, statue, bassirilievi, bronzi, disegni, incisioni ecc., non poche sono quelle pregevolissime sotto ogni rapporto, e che dolcemente attraggono gli occhi e il cuore dei visitatori.

Le LL. AA. i Reali Principi, continuando il loro viaggio nelle Provincie lombarde, giunsero ieri sul mezzogiorno a Crema fra le ovazioni della popolazione.

I Figliuoli del Re furono ossequiati alle porte della città dalle autorità raccolte sotto elegante padiglione espressamente eretto e da numerosa e plaudente popolazione convenuta dai luoghi vicini. Ricevuti gli omaggi le LL. AA. RR. entrarono nella città che percorsero a piedi in mezzo a continua festa.

Dopo essersi quivi fermati alquanto, proseguirono per Lodi, dove arrivarono alle 4. La popolazione intiera li accolse giubilante festeggiandoli ed acclamandoli dappertutto. La Guardia nazionale era sotto le armi. La città addobbata e adorna di bandiere nazionali si apparecchiava per una luminaria generale.

I Reali Principi Umberto ed Amedeo sono partiti da Lodi stamane, alle 8, alla volta di Pizzighettone. La popolazione, che stava ad aspettarli, li salutò con ripetute acclamazioni.

La Camera dei deputati del Wurtemberg accettò nella tornata del 17 corrente alla maggioranza di 80 voti contro 1 la legge sull'eguaglianza dei diritti civili degl'israeliti e dei dissidenti evangelici. Nella tornata stessa il ministero presentò una legge per regolare la condizione della Chiesa cattolica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 settembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 25.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 55.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 85

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 767.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 543.
Id. id. Romane — 247.
Id. id. Austriache — 520.
Fermezza.

Londra, 19 settembre.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1[2 0[0.

Parigi, 19 settembre.

Si assicura che l'Imperatore ritornerà a Parigi soltanto il 30 del mese corrente.

Secondo la *Patrie*, la spedizione organizzata per l'Avana consterebbe di 5000 uomini di fanteria che sbarcherebbero nei primi giorni di ottobre a Vera-Cruz, e marcierebbero direttamente su Messico.

I giornali hanno dispacci secondo i quali fu celebrato a Roma un uffizio commemorativo pei morti di Castelfidardo. Vi assistevano Merode, molti cardinali e gli Stati Maggiori delle due armate.

Dalle frontiere della Polonia, 19 settembre.

A Varsavia si rinnovarono le violenze contro i tedeschi. La situazione loro si fa pericolosa. Molti negozi furono abbattuti. Le autorità lasciano fare.

Napoli, 20 settembre.

La dimostrazione ch'era annunciata per oggi, non ebbe luogo, perchè fu consigliato differirla a tempo più opportuno.

Continuano le buone notizie sulla tranquillità delle provincie.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 23 25 40 25 33
Impr. 1861. 1[10 pag. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 71 65
C. d. m. in c. 71 60 60
Id. 2[10 id. C. d. g. p. in liq. 71 80 90 85 p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 71 65 p. 30 7bre 71 75 p. 31 8bre

O. FAVALE Gerente.

TORINO — TIP, G. FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Chateau-Cambrésis
jusqu'à nos jours
publiés
par ordre du Roi

È uscito il volume VI'I

(giugno 1852 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1848 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4° grande
Prezzo L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune cop'e dell'Opera completa al prezzo di L. 93.

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

È vacante nel collegio comunale di Caluso, la cattedra di professore di Rettorica, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà far tenere al sindaco locale la domanda corredata dai rispettivi titoli, prima del finire del volgente mese di settembre.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI RIVOLI
INVITA

Tutti i signori particolari componenti l' antica partita del Giuoco del Bersaglio, non che i signori ritentori d'azioni, state emesse per la costruzione del nuovo Tiro, ad intervenire ad una seconda adunanza, che avrà luogo domenica, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del palazzo civico, per definitivamente deliberare circa alla proposta già fattasi nella prima adunanza (12 agosto 1860), di cessione al Municipio del locale del detto Tiro e siti adiacenti, mediante vari oneri, di cui s' incaricherebbe lo stesso Municipio.

Rivoli, 19 settembre 1861.

RICERCA D' IMPIEGO

Una persona, disposta a prestare cauzione fino alla concorrenza di L. 50,000, desidera un impiego da cassiere, senza però prender parte ad alcuna speculazione.

Dirigersi in Torino alle iniziali M. P. Q.

AVVISO

Per titolo di fatuità venne interdetto dall' amministrazione della propria sostanza il sordo-muto Antonio Dea del vivo altro Antonio di questo Borgo, e gli venne nominato a curatore il M. R. teologo sacerdote D. Giuseppe Noli di qui.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Bormio, dalla R. Pretura, 11 7.bre 1861.

Banfanti pret.

INCANTO
di macchine, tini, botti e utensili per fabbrica di Birra e mobili di negozio;

Autorizzato dal tribunale di commercio di Torino, nella causa delli sindaci definitivi del fallimento della società Anonima per la fabbricazione della birra, che avrà luogo, col ministero del notaio collegiato Gioanni Marietti, il 26 settembre corrente, dalle ore 9 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi, alle stesse ore, sino al termine, al piano terreno della casa Fourat, in Torino, vie dei Fiori, n. 26, e Saluzzo n. 33.

Marietti Gioanni not.

ESTRATTO DI SCRITTURA
di società di commercio.

Con scrittura 8 settembre 1860, risoltasi la società in accomandita che esisteva in forza di scrittura 20 febbraio 1855, fra Giuseppe Coronato e Stefano, fratelli Vanzina gerenti, e Francesco Turati accomandante per l'acquisto, filatura e smercio dei cotoni sotto la ragione fratelli Vanzina e Comp., fu stabilita colla sede in Arona altra simile società fra li predetti Stefano Vanzina, gerente, colla firma residente in Arona e Francesco Turati residente in Milano, accomandante, sotto la ragione Stefano Vanzina e Comp., per acquisto di cotoni sodi, la loro filatura e la vendita dei filati.

Detta società colla quale il fondo in accomandita si è di L. 20,000 italiane, incominciò il 1 novembre 1860 e terminerà il 31 ottobre 1862.

Caus. Carlo Arnatti p. c.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subastazione seguito nanti il tribunale del circondario di Vercelli, ad instanza del signor Galetti Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Romagnano, contro Cantono Antonio Gio. Batt. fu Pietro Antonio, domiciliato a Crevacuore, e stati deliberati i beni cadenti in subasta con sentenza 23 aprile 1860, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, qual competente per la nuova circoscrizione delle Provincie, con suo decreto 30 agosto 1861, dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavatosi prezzo, ingiungeva li aventi diritto sul medesimo, di depositare le loro domande presso la segreteria del tribunale fra giorni 30, e destinava a giudice commesso per le relative operazioni, il signor cav. Curlo.

Biella, li 13 settembre 1861.

Regis sost. Demattels. p.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 3 a tutto li 9 Settembre

Linea Torino-Ticino

		L.	c.
Viaggiatori	L. 62703 10		
Bagagli	» 2057 05		
Merci a G. V.	» 4935 50	91445	78
Merci a P. V.	» 20278 90		
Prodotti diversi	» 1471 23		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Quota id. di Casale	»	5600	.
Quota id. di Susa	»	12481	47
Quota id. d'Ivrea	»	3025	18
Totale L.		116579	83
Dal 1 genn. al 2 7.bre 1861		3498347	59
Totale generale L.		3614927	42

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 91445 78	10368 95		
Corrispond.te 1860	» 81076 83	in più		
Media giorn.ra 1861	» 11068 92	1241 22		
id. 1860	» 9827 70	in più		

Linea Santhià-Biella

		L.	c.
Viaggiatori	L.	4769	25
Bagagli	»	133	85
Merci a G. V.	»	289	70
Merci a P. V.	»	1785	50
Eventuali	»	10	89
Totale L.		6989	19
Dal 1 genn. al 2 7.bre 1861		198453	96
Totale generale L.		205443	15

Linea Vercelli-Valenza

		L.	c.
Viaggiatori	L.	5934	85
Bagagli	»	140	83
Merci a G. V.	»	545	75
Merci a P. V.	»	3845	95
Eventuali	»	7	27
Totale L.		10474	67
Dal 1 genn. al 2 7.bre 1861		307267	51
Totale generale L.		317742	18

Linea Torino-Susa

		L.	c.
Viaggiatori	L.	10128	60
Bagagli	»	401	80
Merci a G. V.	»	1063	05
Merci a P. V.	»	5045	25
Eventuali	»	3	26
Totale L.		16641	96
Dal 1 genn. al 2 7 bre 1861		499759	17
Totale generale L		516401	13

Linea Chivasso-Ivrea

		L.	c.
Viaggiatori	L	4336	06
Bagagli	»	96	9[illegible]
Merci a G. V.	»	158	50
Merci a P. V.	»	1248	50
Eventuali	»	10	32
Totale L		6050	27
Dal 1 genn. al 2 7.bre 1861		177264	47
Totale generale L.		183314	74

DA VENDERE O DA AFFITTARE

MOLINO anglo-americano a sei coppie di macine, con motore idraulico, coll'acqua perenne con vasto fabbricato annesso, in Ciriè.

CARTIERA sulle fini di Ciriè, con caduta d'acqua della forza di 60 cavalli, con amplissimo caseggiato annesso. Dirigersi in Ciriè dal not. Giacomelli, in Torino dal portinaio della casa n 14, via S. Francesco d'Assisi.

SUBASTAZIONE.

Dietro all'aumento del sesto fattosi dal signor avv. Giovanni Giuseppe Minero, al prezzo di L. 780, in cui con sentenza del tribunale del circondario di Biella, in data 20 scorso agosto, vennero deliberati li stabili componenti il lotto 2 nel giudizio di subastazione, promosso da Pistono Francesco, da Mongrando, contro Radice Carlo e Martino, fratelli fu Giovanni, domiciliati a Mortigliengo-Mezzana, qual consolidatarii della ragione di negozio, corrente in detto luogo, sotto la firma Radice fratelli e Cugino Pietro, il presidente del prelodato tribunale, fissò per il nuovo incanto di detti stabili l'udienza del 4 prossimo ottobre, ed il segretario rilasciò nuovo bando in data d'oggi, portante la descrizione dei beni e la condizione della vendita.

Biella, 10 settembre 1861.

Soto proc.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 15 aprile 1849, rogato Bianchi, il signor Gioanni Tortello da San Damiano di Dronero, rendevasi acquisitore pel prezzo di L. 5100 dall'or defunto not. Giuseppe Giolitti, già esercente nel luogo stesso delli seguenti stabili.

1 Pezza campo, regione Mogliata, di giornate 1, tavole 58, coerenti a levante il Comunale, a giorno il signor D. Domenico Grassino, a ponente Aimo Stefano, ed a notte Gio. Arneodo.

2. Pezza prato, regione S. Antonio, con ripa contigua, di giornate 1, tavole 2, coerenti Edavaresio Gioanna Maria, Abello Pietro a due parti, ed il campo inf adescritto.

3. Campetto, ossia Gravera, sulle ghiaie della Macra, di tavole 32, coerenti a levante e ponente Abello Pietro, a giorno il torrente Macra, ed a notte la ripa.

Questo acquisto, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 15 maggio 1849, al vol 23, n. 8471 delle alienazioni, si rende di pubblica ragione pelli effetti previsti dall'art 2303 del Codice civile,

Cuneo, li 18 7.bre 1861.

Virginio Allione p.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre prossimo venturo, si procederà in questo Ministero agli incanti della somministranza degli oggetti sotto specificati, destinati agli uffici di Verificazione dei pesi e delle misure.

L'APPALTO SI DIVIDE NEI CINQUE LOTTI SEGUENTI:

LOTTO PRIMO

		L.
1.	Doppio metro campione, in acciaio, con cassetta	L. 160
2.	Metro in legno, formato di due parti	» 12
3.	Stara per le misure di capacità per le materie secche	» 16
4.	Id. id. per i liquidi.	» 16
5.	Id. per le dimensioni dei pesi in ottone.	» 12
6.	Livello a bolla d'aria con astuccio	» 12
7.	Compasso a verga	» 10
8.	Idem a punta	» 5
9.	Tubi capillari, num. 2 con astuccio	» 10
10.	Doppio-metro, modello	» 14
11.	Metro-modello, snodato	» 1 50
12.	Termometro, con astuccio	» 14
	Per una collezione	L. 282 50
	E per num. 83 collezioni	L. 23,447 50

LOTTO SECONDO

		L.
1.	Pesi-campioni in ottone, la cassetta compresa.	L. 275
2.	Pesi-campioni del gramma e sue frazioni in argento, casettina e mollette comprese	» 15
3.	Pesi in ferro fuso	» 200
4.	» per le monete, comprese le due cassette, le due serie di 50 grammi in forma cilindrica e le 2 serie delle frazioni	» 100
5.	Serie di pesi modelli in ottone di 2,000 gr., compresa la cassetta	» 15
6.	Peso-modello in ottone, di un chilogr. in forma di ciotola conica	» 12
7.	Pesi-modelli delle frazioni del gramma, in ottone, comprese le mollette e la cassettina	» 6
	Per una collezione	L. 623
	E per num. 83 collezioni	L. 51,709

LOTTO TERZO

		L.
1.	Misure-campioni di capac. per materie secche, compresa la cassa	L. 150
2.	Id. id. per liquidi	» 380
3.	Dischi in cristallo	» 65
4.	Misure-modello di capacità per materie secche	» 60
5.	Id. id. per liquidi	» 55
	Per una collezione	L. 810
	E per num. 83 collezioni	L. 67.230

LOTTO QUARTO

		L.
1.	Bilancia grande della portata massima di 20 chilogrammi	L 280
2.	Id. mezzana id. di 1 chilogramma	» 190
3.	Id piccola id. di 20 grammi	» 80
4.	Colonna in ottone per sorreggere le dette bilancie, con sua chiave	» 180
5.	Cassa per rinchiudere le bilancie suddette ed altri oggetti	» 70
6.	Bilancia di precisione compresa la vetrina	» 185
7.	Stadera modello	» 40
8.	Cacciaviti, numero 2	» 2
9.	Stringhe num. 2 per surrogare i piatti delle bilancie	» 18
	Per una collezione	L. 1045
	E per num. 83 collezioni	L. 86,735

LOTTO QUINTO

		L.
1.	Tramoggia stabile per la verificazione del doppio decalitro, e misure minori, con tutti i suoi accessorii	L. 80
2.	Tramoggia stabile per la verific. dei mezzi ett. con gli accessori	» 30
3.	Id. portatile, con tutti gli annessi	» 50
4.	Cavaletto per le stadere, con tutti gli accessori	» 80
5.	Tassi, numero 2, fatti a bicorna, con il ceppo	» 45
6.	Tasso per bollare i pesi in ottone	» 8
7.	Martelli, numero 2	» 6
8.	Apparecchio per disporre a livello le misure di capacità per i liquidi	» 13
9.	Vaso in latta per l'acqua distillata	» 4
	Per una collezione	L. 318
	E per num. 83 collezioni	L. 26,394
	TOTALE per i cinque lotti	L. 255,515 50

AVVERTENZE PRINCIPALI.

1. La somministranza dovrà farsi nei termini infra stabiliti:

Otto collezioni complete di ciascun lotto saranno consegnate alla Commissione incaricata della collaudazione fra tre mesi, decorrendi dal giorno dell'approvazione del contratto, e tutte le restanti in otto mesi dalla stessa data dell'approvazione.

2. Tutti gli oggetti contemplati in quest'appalto dovranno essere resi, franchi d'ogni spesa, a Torino, e nei locali che il Ministero designerà.

3. I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e presso gli uffici di Governo a Cagliari, Genova, Milano, Brescia, Livorno, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina; presso gli uffici d'Intendenza Generale a Modena, Bologna, Ancona e presso la prefettura a Firenze.

4. Gli aspiranti, per loro norma, potranno prendere visione dei campioni, modelli, e strumenti di cui si tratta, presso gli uffici di verificazione dei pesi e misure delle provincie, nelle quali il sistema decimale è già in attuazione.

5. Non saranno ammesse all'incanto se non che le persone dell'arte, munite d'un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, od ispettore del Genio Civile, o da un professore di scienze matematiche, con data non maggiore di 6 mesi, e che abbiano depositato in numerario, o in biglietti di banca, oppure in cedole al portatore, la somma corrispondente al vigesimo del prezzo di perizia, del lotto o dei lotti cui aspirano.

6. L'appalto avrà luogo per mezzo di pubblici incanti a partiti segreti. Ogni partito sarà suggellato, ed esteso su carta da bollo, e non potrà comprendere che un solo lotto. Qualora però, dopo seguito il deliberamento parziale dei lotti, taluno fra gli accorrenti ne facesse istanza, verranno i medesimi reincantati collettivamente ad estinzione di candela vergine, sul prezzo risultante da ogni deliberamento, e le relative offerte in diminuzione non potranno essere minori di L. 20.

7. I fatali per la diminuzione del decimo o vigesimo, sono ristretti a giorni 5 successivi all'incanto, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana delli 10 ottobre stesso.

8. Gli aspiranti all'appalto potranno anche trasmettere direttamente, o per mezzo degli uffici di Governo e d'Intendenza, i partiti al Ministero, e saranno valevoli purchè vi pervengano prima dell'apertura dell'asta, e sieno accompagnati dal certificato d'idoneità, e del deposito sumenzionato.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente in diminuzione di un tanto per cento sul prezzo di perizia, e sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri relativi. Il deliberatario dovrà presentarsi nel termine che il Ministero gli prescriverà per procedere alla stipulazione del relativo contratto, sotto pena della perdita del deposito enunciato al numero 5. e del risarcimento d'ogni danno e interesse.

10. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni contenute nel regolamento approvato con Decreto Regio del 7 novembre 1860.

11. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese di pubblicazione, di contratto, copie, insinuazione ed altre inerenti all'appalto,

Torino, addì 16 settembre 1861.

Per detto Ministero A. BOSIO segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Avanti al sottoscritto notaio delegato dal tribunale di Piacenza, con decreto delli 7 agosto 1861, alle ore 10 di mattina del giorno 26 ottobre prossimo, e nel suo studio posto in casa propria, sulla contrada di Portanuova in Bobbio, avrà luogo la vendita a pubblici incanti, degli stabili appartenenti ai minori signori Vittorio ed Emilia Bascarini fu Vincenzo, situati sul territorio di Bobbio, reg. Cerignale, e divisi in due lotti.

Lotto 1 spettante al signor Vittorio.

1. Terra coltiva con fornace e portico entrostanti, di are 467, 17, coerenti strada e torrente Bobbio.

2. Terra coltiva e vitata, di are 17, 50, coerenti strada e Tamburelli signor Angelo.

3. Terra boschiva detta Scabia del Bobbio, di are 52 40, coerenti torrente Bobbio, e beni della parrocchia del duomo.

4. Terra boschiva detta Scabia Sirino, di are 19, 61, coerenti torrente Bobbio ed i beni dei canonici.

Lotto 2 spettante alla signora Emilia.

1. Corpo di casa ed ala con metà del portico, di are 6, 05, coerenti strada e signor Paolo Lagomaggiore.

2. Prato, di are 23, 30, coerenti strada e signor Paolo Lagomaggiore.

3. Terra coltiva, di are 244, 55, coerenti torrente Bobbio e strada.

4. Terra coltiva e prativa, di are 18, 06, coerenti strada, Boselli signor Alessandro.

5. Terra coltiva vitata, di are 92, 48, coerenti strada e signor Paolo Lagomaggiore.

6. Bosco detto Scabia della Rocca, di are 68, coerenti torrente Bobbio e signor Angelo Tamburelli.

Il pozzo d'acqua potabile esistente in questo lotto è comune con i quattro lotti descritti nell'atto di divisione, delli 18 settembre 1860, rogato Fossa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire italiane 10060 e cent. 65 per ciascun lotto.

La vendita seguirà ai patti e condizioni di cui nel relativo bando, visibili presso il notaio incaricato della vendita in questa città.

Bobbio, 18 settembre 1861.

Pellegrino Mozzi not. deleg.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Domodossola fa noto che, nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Luigi e Gioachino fratelli Lotta di Malesco, in odio del signor notaio Maurizio Bianchi di questa città, con sentenza del giorno d'oggi, venne deliberato alli detti fratelli Lotta, il corpo di casa situato in questa città, e descritto nel bando 7 agosto p. p., pel prezzo dai medesimi offerto di L. 13000, e che il termine per l'aumento del sesto scadrà col giorno 29 corrente mese.

Domodossola, il 14 7.bre 1861.

Not. Gio. Invernizio segr.

REINCANTO

Sull'instanza del signor causidico Giuseppe Antonio Strolengo residente in Mondovì, questo tribunale di circondario, con sua sentenza in data 31 luglio ultimo scorso, autorizzò a pregiudicio di Canavese Giuseppe figlio emancipato di Giuseppe residente a Pamparato, il reincanto dello stabile già posseduto da Canavese Giuseppe fu Luigi dello stesso luogo, e a di colui favore deliberato con sentenza dello stesso tribunale in data 18 maggio 1859.

Mondovì, 20 agosto 1861.

Beccaria sost. Beccaria.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza delli 14 corrente mese, del tribunale di questo circondario gli stabili già proprii di Serafino Carlo Maria, Arlunno Pasquale, Lucca Giuseppe e Francesco, Cagnardi avv. Antonio, Sebastiani Giovanni, Bruno Lorenzo e prete Pasquale, fratelli, debitor principale il 1 e terzi possessori gli altri, posti all'asta ad istanza delli Tamiotti prete Luigi e Giuseppe Antonio, fratelli, e loro nipoti Giuseppe, Antonio, Maria e Catterina Tamiotti, e costituenti i beni stessi in 19 lotti tra casa, vigne, aratorii, ronco e coste boscate, siti nel luogo e territorio di Ghemme, e posseduti i primi 13 lotti dal Carlo Maria Serafino, il 14 da Arlunno Pasquale, il 15 da Lucca Giuseppe e Francesco, il 16 dall'avv. Antonio Cagnardi, il 17 dalli Bruno Lorenzo e prete Pasquale, il 18 da Sebastiani Giovanni ed il 19 da Rinaldi Carlo e posti all'incanto al prezzo:

Il lotto 1 di L. 165, il 2 di L. 310, il 3 di L. 240, il 4 di L. 170, il 5 di L. 390, il 6 di L. 410, il 7 di L. 70, l'8 di L. 175, il 9 di L. 200, il 10 di L. 420, l'11 di L. 310, il 12 di L. 145, il 13 di L. 132, il 14 di L. 100, il 15 di L. 750, il 16 di L. 235, il 17 di L. 100, il 18 di L. 88, ed il 19 di L. 465, vennero deliberati:

Il lotto 1 a Galli Celestino per L. 470.

Il lotto 2 a Degiuli Francesco per L. 2,500.

Il lotto 3 a detto Degiuli Francesco per L. 310.

Il lotto 4 a Prolo Giovanni notaio per L. 220.

Il lotto 5 agli instanti Tamiotti per L. 390.

Il lotto 6 agli instanti Tamiotti per L. 410.

Il lotto 7 a Prolo Giovanni notaio per L. 80.

Il lotto 8 a Lucca Giovanni Antonio per L. 210.

Il lotto 9 a Degiuli Francesco per L. 210.

Il lotto 10 a Borsotti Francesco avv., per L. 430.

Il lotto 11 a Prolo Giovanni notaio per L. 440.

Il lotto 12 a Lucca Giovanni per L. 235.

Il lotto 13 a Degiuli Francesco predetto per L. 142.

Il lotto 14 a Lucca Giovanni Antonio per L. 110.

Il lotto 15 a Lucca Francesco per lire 1,400.

Il lotto 16 ad Albertini Antonio per L. 128.

Il lotto 17 a Bruno Lorenzo per L. 110.

Il lotto 18 agli instanti Tamiotti per L. 88.

Il lotto 19 a Mognaschi Giovanni per L. 550.

Il termine utile per l'aumento di sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 30 corrente.

Novara, 16 settembre 1861.

Cariatore sost. segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.